



DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

a cura di don Tommaso Beltramelli, 20 anni di ministero,
parroco di Baone, Calaone, Valle San Giorgio

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

Signore, che non ci abbandoni mai nei nostri peccati, *Kýrie, eléison.*
Kýrie, eléison.

Cristo, che hai scelto di perdonare anche dalla croce, *Christe, eléison.*
Christe, eléison.

Signore, che oggi ci doni nella croce il segno della nostra redenzione,
Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

La Parola di Dio di oggi ci porta di fronte alla Croce di Cristo, già preannunciata nel cammino nel deserto, del popolo di Israele, attraverso il segno del "serpente di bronzo" innalzato da Mosè.

Gesù ha scelto di amarci fino a dare tutta la sua vita per noi. Innalzato sulla croce, è un segno che, se contemplato nella preghiera, è capace ancora di salvare ognuno di noi e il mondo intero.

Accogliamo la Parola di Dio di oggi chiedendo per il mondo intero che ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e che ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.



La mia gioia nel servirvi sempre **MESE DEL SEMINARIO 2025**

San Gregorio
Barbarigo
400° anniversario
della nascita

PREGHIERE DEI FEDELI

Celebrante - Signore, nella festa dell'esaltazione della Santa Croce, vogliamo affidarti il cammino dei seminaristi della nostra diocesi e ti presentiamo le intenzioni della chiesa e del mondo intero.

Lettrice/Lettore – Ad ogni invocazione diciamo: **Ascoltaci, o Signore!**

1. Ti preghiamo per la Pace in tutto il mondo. Una pace che può nascere solo dal perdono che estingue ogni tipo di violenza. Ti preghiamo per le vittime di ogni guerra presente nel mondo. Aiutaci a offrire ogni atto d'amore perché si compia nel mondo il miracolo della Pace. Preghiamo.
2. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e per ogni forma di consacrazione nella chiesa. Perché siano testimoni dell'amore di Dio che perdona sempre e salva da ogni peccato. Preghiamo.
3. Per gli sposi cristiani e per le loro famiglie. Di fronte alle difficoltà do ogni giorno, ti preghiamo di aiutarli a vivere il perdono che salva. Rinnova in loro la tua fedeltà e il tuo amore che supera ogni momento difficile. Preghiamo.
4. Per il Seminario diocesano. Ti preghiamo di mandare sempre benefattori per sostenere le spese necessarie al cammino personale di ogni seminarista, accanto al sostegno spirituale per ciascuno di loro. Preghiamo.
5. Per tutti i giovani e le giovani che sono in cammino di ricerca vocazionale. La comunità di Casa Sant'Andrea, resti sempre un punto di riferimento e una casa dove si possa sperimentare la felicità dell'amicizia con Dio. Preghiamo.
6. Per le nostre comunità. Possano essere il luogo del primo incontro con Dio. Possano essere la prima fraternità e la prima casa dove si possa sperimentare che Gesù è vicino e desidera la nostra felicità piena. Preghiamo.

Celebrante - Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.



La mia gioia nel servirti sempre **MESE DEL SEMINARIO 2025**

San Gregorio
Barbarigo
400° anniversario
della nascita

TRACCIA PER L'OMELIA

Nei miei 20 anni di sacerdozio mi è spesso tornata in mente una frase che un professore di psicologia aveva detto in una delle sue lezioni: “Attenzione all’ “effetto tunnel”. Diceva che si poteva entrare in seminario con tutte le più belle intenzioni fatte di tutte le più belle idee che ci avevano portato fino alla scelta di intraprendere quel cammino, ma decidendo di non lasciarsi più toccare dagli insegnamenti nuovi che sarebbero arrivati, credendo già di avere tutta la verità in tasca e credendo di aver già incontrato il Signore. Io ho potuto incontrare il Signore solo dopo aver permesso a Lui di distruggere il tunnel del “bravo ragazzo di parrocchia” che mi rendeva “perfetto” all’esterno e agli occhi degli altri. Confessione dopo confessione, sono venute fuori le storture che solo il Signore poteva risanare nella mia vita. Attraverso la parola di Dio di oggi chiediamo che il cammino educativo del Seminario continui ad essere un luogo di verità piena. Non è un cammino facile. Spesso è in salita, proprio perché chi sceglie di intraprenderlo si mette sotto la Luce di Dio che illumina ogni aspetto per guarire, purificare, correggere e salvare. Dio è qui per incontrarci proprio nel luogo del nostro peccato, per distruggere i nostri “tunnel” e perché possiamo alzare lo sguardo a Lui.

È importante che ogni prete faccia un vero incontro con la misericordia di Dio, per poter aiutare ogni persona a rialzarsi e a credere che Gesù non si scandalizza mai dei nostri errori o delle ferite che portiamo dentro.



La mia gioia nel servirti sempre **MESE DEL SEMINARIO 2025**

San Gregorio
Barbarigo
400° anniversario
della nascita

Prima lettura (Nm 21,4-9)

«Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». (Nm 21,7-9)

Parlare “contro” il Signore e decidere di non volerlo ascoltare ci fa sbagliare direzione e ci fa percorrere la vita da soli e indifesi. Inizialmente non siamo consapevoli dei pericoli che ci possono essere. Il peccato, inizialmente, non ci fa paura. Fare senza Dio ci sembra la vera libertà e la vera felicità. Nel momento in cui ci rendiamo conto che allontanarci da Dio ci fa morire e butta all'aria i doni così preziosi che attraverso la vita ci sono stati donati, possiamo scegliere di obbedire alla parola che ci viene data nel racconto della prima lettura: alzare lo sguardo al serpente di bronzo elevato da Mosè. È un segno incomprensibile se dissociato dall'innalzamento di Gesù sulla croce. La salvezza e la guarigione sono arrivati per la fede in questo assurdo e incomprensibile gesto. Quante volte Dio ha chiesto ai suoi figli di fidarsi senza voler capire tutto. Ci chiede ancora di fare lo stesso. alzando gli occhi, dai nostri piedi immersi nell'arsura dei deserti che viviamo, per rivolgerli in alto a Lui, che è presente in ogni momento. Perfino quando stiamo scegliendo di peccare. Lui non si scandalizza di noi!



La mia gioia nel servirti sempre **MESE DEL SEMINARIO 2025**

San Gregorio
Barbarigo
400° anniversario
della nascita

Seconda lettura (Fil 2,6-11)

«Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.» (Fil 2,7)

Gesù non ha mai cercato di morire. Non ha mai cercato la sofferenza. Non ci chiede di cercare la croce o di soffrire. Gesù ama! Per amore è disposto ad ogni cosa. Se amare significa spogliarsi, allora si spoglia di ogni cosa. Nella croce lo troviamo spogliato delle sue vesti. Umiliato e inchiodato. Eppure, proprio questo abbandono totale per amore della Verità di cui è testimone, ogni persona che ha scelto di contemplarlo in quel momento, ha sentito il desiderio di piegare le ginocchia di fronte a Lui, facendo per la prima volta esperienza di una gioia diversa! La pienezza di un mistero che possiamo vivere anche oggi:

«...perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.» È da questo atto di fede che il mondo sarà contaminato da una Pace che tanto cerchiamo.



La mia gioia nel servirvi sempre **MESE DEL SEMINARIO 2025**

San Gregorio
Barbarigo
400° anniversario
della nascita

Vangelo (Gv 3,13-17)

Il Vangelo di oggi dice chiaramente proprio questo: Dio non si scandalizza di noi! Dio non ci ama di meno nel momento in cui ci allontaniamo da Lui! Lui non ci condanna!

«Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». (Gv 3,17)

Più ci allontaniamo da Lui e più Lui combatte per la nostra salvezza. Il suo cuore sempre ci cerca senza mai forzare la nostra libertà. Lui ci è attorno in ogni momento. Prepara ogni cosa con cura perché possiamo ritrovarci in Lui. Soprattutto nel momento delle nostre cadute dovute alle nostre infedeltà manda dei messaggeri. Il segno più forte ed evidente è Gesù sulla croce. Una croce che non porta alla morte, ma alla Resurrezione di chi sceglie di contemplarla e di lasciarsi toccare dall'amore pieno donato in quell'atto assurdo. Nessuno cerca la croce. È vero però che si è disposti a fare di tutto per chi si ama veramente. Gesù non riusciva a non amare. Oggi Gesù sta dicendo ancora che gli è impossibile non amarci! Possiamo ancora alzare lo sguardo verso il momento in cui è stato innalzato sulla croce. Possiamo restare lì a contemplarla, nel silenzio del nostro cuore, rallentando la corsa di ogni giorno. Lasciamo che questa immagine, memoriale della nostra salvezza, si imprima ancora nella nostra mente. È una medicina che risana i tanti morsi del serpente del male. Risana le ferite della nostra memoria, e ci ridona la nostra dignità di figli.

a cura di don Tommaso Beltramelli, 20 anni di ministero,
parroco di Baone, Calabone, Valle San Giorgio